

LA PRESENZA DEI MIGRANTI NELLE CITTA' METROPOLITANE

Sintesi Rapporti



I Rapporti annuali sulla presenza di migranti nelle città metropolitane sono realizzati da ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, Direzione Transizioni - Fasce Vulnerabili.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2017, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale **www.integrazionemigranti.gov.it**

Indice

Introduzione.....	4
Città metropolitana di Bari.....	6
Città metropolitana di Bologna.....	8
Città metropolitana di Cagliari.....	10
Città metropolitana di Catania.....	12
Città metropolitana di Firenze.....	14
Città metropolitana di Genova.....	16
Città metropolitana di Messina.....	18
Città metropolitana di Milano.....	20
Città metropolitana di Napoli.....	22
Città metropolitana di Palermo.....	24
Città metropolitana di Reggio Calabria.....	26
Città metropolitana di Roma.....	28
Città metropolitana di Torino.....	30
Città metropolitana di Venezia.....	32
Note.....	34



Introduzione

Il fenomeno migratorio non è una realtà omogenea, monolitica. I migranti presenti nel nostro Paese hanno infatti storie, traiettorie e percorsi diversi. I dati evidenziano tali difformità mettendo in luce, nel momento attuale, la contemporaneità di processi tra loro distinti: da un lato la **riduzione e trasformazione dei flussi di ingresso** (con uno spiccato aumento delle richieste di protezione e asilo) e dall'altro la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza italiana. Processi che si calano su territori storicamente difformi.

La molteplicità delle dimensioni chiamate in causa rende evidente la necessità di strumenti conoscitivi, basati su informazioni aggiornate provenienti da fonti istituzionali ed amministrative, adeguati a supportare politiche, strumenti e modelli di intervento coerenti a livello centrale e locale.

Da questa consapevolezza è nata la presente linea editoriale dedicata all'analisi territoriale della presenza di migranti in Italia, complementare ai Rapporti nazionali sui migranti nel Mercato del lavoro italiano e sulle principali Comunità straniere nel nostro Paese, che analizza le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini non comunitari nelle 14 città metropolitane.

I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2017 sono 3.714.137 e provengono principalmente da Marocco, Albania, Cina e Ucraina, che coprono complessivamente circa il 40% delle presenze. La loro distribuzione sul territorio è tutt'altro che omogenea: il Nord ne accoglie il maggior numero (62%), segue il Centro con una quota pari al 24,2% ed infine il Mezzogiorno, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 13,9%. Tale distribuzione è legata ai fattori attrattivi delle diverse aree territoriali, che hanno determinato uno spostamento dei migranti verso i luoghi in cui prefigurino una maggiore possibilità di inserimento socio-economico e lavorativo.

Tra le aree metropolitane, Milano e Roma svettano nel *ranking* relativo alla presenza non comunitaria, con rispettivamente 441mila (pari al 12% circa del totale) e 346 mila migranti regolarmente soggiornanti (il 9,3% del totale). Seguono Torino, Firenze, Napoli e Bologna con percentuali comprese tra il 2,3% ed il 3,2%, mentre le altre città metropolitane accolgono meno del 2% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2017.

Parzialmente differente il quadro che si delinea analizzando i dati relativi alle residenze: a primeggiare è nuovamente la città metropolitana di Milano (su 100 persone residenti circa 12 provengono da un Paese non UE), mentre è Firenze la seconda città metropolitana per incidenza dei cittadini non comunitari sul complesso della popolazione residente (9,8%), seguita da Bologna (8,5%) e Roma (7,2%).

Diversi segnali indicano come il processo di stabilizzazione dei migranti non sia omogeneo sul territorio; una lettura dei dati relativi alla presenza di lungosoggiornanti, all'incidenza dei permessi di soggiorno per motivi familiari e alla presenza di minori, evidenzia come tale percorso abbia raggiunto uno stadio più maturo in città come Venezia e Bologna, piuttosto che nelle grandi metropoli.

Il sensibile aumento dei flussi non programmati e degli arrivi via mare, nonché la mancata programmazione di quote di ingresso per motivi di lavoro sta invece modificando le modalità prevalenti di soggiorno dei migranti presenti nel nostro Paese. In particolare, nelle città metropolitane geograficamente più esposte si registrano significativi effetti ad opera dei flussi in ingresso, con incidenze dei soggiornanti per richiesta o titolarità della protezione internazionale sul totale dei regolarmente presenti piuttosto elevate. Catania è in questo senso esemplare, con una presenza di titolari di protezione internazionale pari al 36,7% dei regolarmente soggiornanti (incidenza aumentata di circa 33 punti percentuali negli ultimi 7 anni), seguita da Reggio Calabria con il 36% (con un aumento di circa 26 punti percentuali dal 2015) e Bari con il 26,7% (+14,4 punti in 7 anni). Città come Bologna, Torino e Venezia vedono invece soggiornare per motivi familiari quasi la metà dei titolari di permessi di soggiorno a scadenza presenti sui propri territori (rispettivamente 48%, 45% e 44,9%).

Seppur a prezzo di una netta settorializzazione dell'occupazione e di una scarsa retribuzione, la popolazione non comunitaria ha saputo trovare una sua collocazione nel mercato del lavoro italiano, facendo rilevare migliori livelli occupazionali rispetto alla Forza lavoro italiana: un tasso di occupazione pari a 57,8% a fronte di 57%. Tuttavia il dettaglio territoriale mette in luce rilevanti differenze: Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria oscilla da un minimo del 49,3% rilevato a Reggio Calabria ad un massimo del 69,1% dell'area metropolitana di Roma; il tasso di disoccupazione risulta invece minimo a Roma (9,9%) e massimo a Genova (25,8%); infine, relativamente al tasso di inattività, Roma, Genova e Milano fanno registrare i valori più bassi, mentre Reggio Calabria, Venezia e Palermo i più alti.

Continua inoltre a crescere il protagonismo in ambito imprenditoriale dei cittadini non comunitari: nel 2016 erano 366.425 i titolari di imprese individuali nati in un Paese al di fuori dell'Unione Europea (+3,5% rispetto all'anno precedente), ovvero l'11,3% degli imprenditori individuali in Italia. Roma, Milano e Napoli sono le città metropolitane in cui risulta maggiore il numero in termini assoluti di imprese individuali a titolarità non comunitaria (rispettivamente 36.110, 32.210 e 17.560), mentre Milano, Firenze e Roma sono quelle in cui si registra la maggiore incidenza di cittadini non comunitari tra i titolari di imprese individuali (rispettivamente 24,9%, 20,9% e 19,5%).

Città metropolitana di Bari

Bari è la nona città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **39.021 regolarmente soggiornanti** (l'1,1% del totale). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove si è registrato un calo delle presenze di cittadini non comunitari del 5,5%, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato del 5,1% (ovvero +1.894 unità). Sensibilmente inferiore alla media italiana l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,7% contro il 5,6%.

Le nazionalità più rappresentate a livello locale sono l'albanese (33,4%) e la georgiana (8,7%). La forte presenza della comunità georgiana nel territorio in esame rappresenta una importante specificità, infatti la comunità georgiana della provincia di Bari (il 20% circa dei georgiani presenti in Italia) è la prima comunità in Italia e la terza in Europa.

Diversi segnali sembrano indicare che la città metropolitana di Bari non rappresenti una meta di stabilizzazione per i migranti, quanto piuttosto un punto di passaggio:

- La bassa presenza di **minori**. Solo il **18,9%** dei cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia). Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 5,6%, a fronte del 15% rilevato complessivamente in Italia.
- Una **polarizzazione di genere** che vede gli uomini coprire una percentuale pari al 54% dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame, a fronte del sostanziale equilibrio rilevato tra i non comunitari complessivamente presenti in Italia.
- Una quota di **lungosoggiornanti** inferiore alla media nazionale: **48,8%**, a fronte del 60,7%.
- La forte incidenza, tra i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, dei titoli legati a richiesta di asilo/protezione internazionale: 26,7% (a fronte del 13,5% rilevato su scala nazionale). Bari risulta la terza città metropolitana, dopo Catania e Reggio Calabria, per percentuale di soggiornanti per motivi legati ad uno status di protezione internazionale, o alla sua richiesta; sono infatti 5.325 i regolarmente soggiornanti nell'area in esame per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (il 2,7% del totale nazionale).

Gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico della città metropolitana di Bari nell'A.S. 2016/2017 sono **5.892**, pari allo 0,9% del totale nazionale.

I cittadini provenienti da Paesi terzi rappresentano il 2,9% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro indica un basso livello di coinvolgimento della popolazione di cittadinanza non comunitaria nel mercato del lavoro di Bari che, nel 2016, segue solo a Reggio Calabria, tra le città metropolitane per il minor **tasso di occupazione** per la popolazione extra UE: 50,7%, a fronte di una media nazionale del 57,8% e con tassi di disoccupazione e inattività tra i più alti (rispettivamente 24,1% e 33,2%, a fronte di 16% e 31,1% rilevati complessivamente in Italia). Tali performance risultano tuttavia migliori di quelle relative alla sola popolazione italiana a livello locale, che fa registrare un tasso di occupazione pari al 46,8% e un tasso di inattività pari a 41,2%, mentre la quota di persone in cerca di occupazione sulle Forze lavoro risulta, tra la popolazione italiana, inferiore: 20,2%.

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi terzi, benché occupata principalmente nel Terziario (60,3%), sia localmente più coinvolta nel lavoro agricolo, che impiega il 15% circa dei lavoratori non comunitari, a fronte del 5,4% rilevato complessivamente in Italia. Non a caso nel 2016 il 69% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da Paesi terzi hanno riguardato contratti per braccianti agricoli. Relativamente alle retribuzioni, nell'area barese si fa maggiore la concentrazione nella fascia salariale più bassa, in cui ricade il 46,9% dei lavoratori dipendenti di cittadinanza non comunitaria dell'area in esame, a fronte del 30,1% rilevato su scala nazionale.

L'area metropolitana di Bari risulta ultima, tra le 14 città metropolitane, per incidenza **delle imprese individuali a titolarità non comunitaria sul totale delle imprese**: i 3.786 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (69,3%), rappresentano il 4,1% degli imprenditori individuali dell'area, a fronte dell'11,3% registrato sul piano nazionale.

Bari si colloca in nona posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 45,6 milioni di euro (pari all'1,1% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Bari sono dirette principalmente verso la Georgia (35%) e il Bangladesh (12%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,7%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	39.021	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,1%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	5,1%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	45,9%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	48,8%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmente soggiornanti	Albania (33,4%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	548	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,6%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	7.369	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	18,9%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	5.892	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	79,9%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	239	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Guinea (15,1%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	2,9%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	50,7%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	24,1%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	33,2%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (60,3%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (42,4%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (46,9%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.786	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	4,1%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (69,3%) Altri servizi (7,3%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (17,9%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Bologna

Bologna è la sesta città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **84.586 regolarmente soggiornanti** (il 2,3% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (16,3%), Pakistan (8,8%) e Albania (8,7%). Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 8,5% contro 5,6%.

I dati restituiscono il quadro di un processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Bologna piuttosto maturo:

- la maggior parte dei regolarmente presenti nell'area in esame (60%) è titolare di un permesso di soggiorno UE di lungo periodo, tanto che Bologna risulta terza, tra le città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti;
- al 1° gennaio 2017, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i **motivi familiari**, che hanno un'incidenza del **48%** (a fronte del 42,1% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato per motivi di lavoro il 31,9% dei titoli di soggiorno (a fronte del 37,6% registrato complessivamente in Italia);
- i **minori** rappresentano la classe prevalente di età tra i cittadini non comunitari presenti nell'area in esame, con un'incidenza del **22,4%**, ad indicare un'elevata presenza di nuclei familiari.

Sono **17.358 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017, pari al 2,7% degli alunni non comunitari presenti in Italia; la scuola primaria si conferma ordine scolastico più frequentato dagli alunni originari di Paesi terzi, in linea con il dato rilevato su scala nazionale (36,5%, a fronte di 36,7%). In riferimento all'istruzione universitaria, i 5.602 studenti stranieri iscritti presso atenei della città metropolitana di Bologna rappresentano oltre il 7,2% della popolazione accademica straniera in Italia e circa il 7% della popolazione universitaria complessiva.

Complessivamente sono 4.269 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Bologna per **Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria** (il 2,2% del totale nazionale). Tra il 2016 ed il 2017 il numero di soggiornanti per una forma di protezione internazionale presenti in Italia è aumentato del 27%; similmente, nella città metropolitana di Bologna, al 1° gennaio 2017 il numero di titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari è aumentato del 43,4%.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 9,8% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro parzialmente positivo: il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria (**62,4%**) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (57,8%), ma inferiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (72,8%); analogamente, il **tasso di disoccupazione (12%)** risulta superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (4%), ma inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16%). Il terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi Terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza lievemente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia (65,7%, a fronte di 67,9%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari mette in luce, come rilevato anche a livello nazionale, che la popolazione proveniente da Paesi terzi risponde ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate e scarsamente retribuite. Circa il 40% dei cittadini extra europei occupati nella città metropolitana di Bologna svolge, infatti, un lavoro manuale non qualificato, in linea con quanto rilevato su scala nazionale, mentre, con riferimento alle retribuzioni, il 43,3% degli occupati dipendenti non comunitari percepisce tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili (a fronte del 35,7% nazionale). A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Bologna (complessivamente 25.144 nel 2016) vede al primo posto *Addetti all'assistenza personale* (11,4%), seguiti da *Braccianti agricoli* (9,9%) e da *Facchini, addetti allo spostamento merci* (8,1%).

L'area metropolitana di Bologna risulta quinta – tra le città metropolitane – per incidenza delle **imprese a titolarità non comunitaria**: i 6.249 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (32,6%) e nell'edilizia (25,3%), rappresentano il 13% del totale degli imprenditori individuali dell'area bolognese.

Bologna si colloca in sesta posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 106,7 milioni di euro (pari al 2,6% del totale nazionale), inviati principalmente in Bangladesh (18,6%), Pakistan (16,2%) e Filippine (9,5%). Benché le **rimesse** inviate complessivamente dall'Italia abbiano conosciuto una riduzione nell'ultimo anno, la città metropolitana di Bologna ha visto incrementare i flussi di denaro in uscita del 6%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	8,5%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	84.586	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,3%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-6,4%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	51,1%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	60%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (16,3%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.928	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	23,9%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	18.968	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,4%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	17.358	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	91,5%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	474	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (25,1%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,8%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,4%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	12%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,9%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (65,7%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (39,6%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (43,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	6.249	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	13%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (32,6 %) Costruzioni (25,3%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (16,2%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Cagliari

Cagliari risulta ultima, tra le città metropolitane, per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **12.777 regolarmente soggiornanti** (lo 0,3% del totale nazionale). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove si è registrato un calo delle presenze di cittadini non comunitari del 5,5%, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato del 4,6% (ovvero +560 unità).

I principali paesi di provenienza dei migranti insediati nell'area in esame sono le Filippine (12,5%), l'Ucraina (11,8%) e la Cina (11,2%). Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,3% contro il 5,6%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Cagliari non sia ancora del tutto maturo:

- la **bassa presenza di minori**: solo il 16,5% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Esigua anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 3,3%, a fronte del 15% rilevato complessivamente in Italia;
- una quota di **lungosoggiornanti** inferiore alla media nazionale: 41,3%, a fronte del 60,7%;
- la prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei **motivi di lavoro**, che hanno un'incidenza del 40,7% (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari il 31,3% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 42,1% registrato complessivamente in Italia).

Complessivamente sono 1.533 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Cagliari per **richiesta o titolarità di protezione internazionale** (lo 0,8% del totale nazionale), ben il **20,4%**, dato in aumento del 33,4% rispetto allo scorso anno (+384 persone), a fronte del +27,1% rilevato nel Paese. Infatti, l'aumento di richiedenti asilo è uno dei tratti caratterizzanti il fenomeno migratorio in Italia negli ultimi anni: la quota di permessi di soggiorno per asilo/riciesta asilo/motivi umanitari è passata, tra il 2011 ed il 2017, dal 3% al 13,5%. La città metropolitana di Cagliari registra un incremento persino più marcato: nel 2011 era legato alla richiesta di una forma di protezione internazionale il 3,4% dei permessi soggetti a rinnovo, nel 2017 la quota è salita al 20,4%, con un aumento di 17 punti percentuali.

Sono **1.778 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017 e rappresentano oltre l'84% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 78%). Analogamente a quanto rilevato a livello nazionale, anche nella città metropolitana di Cagliari la scuola primaria si conferma l'ordine scolastico più frequentato dagli alunni originari di Paesi terzi, seppur in misura inferiore a quella rilevata su scala nazionale (35,9%, a fronte di 36,7%); maggiore risulta invece la quota di alunni non comunitari nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente 23,4% e 26,1%, a fronte di 20,3% e 22,9%.

La forza lavoro straniera è una presenza poco rilevante nella città metropolitana di Cagliari: i cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il **3,8%** degli occupati dell'area in esame. Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 59% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 38,8% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 58,4% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 30,1% registrato in Italia), principalmente nel settore dei servizi (che assorbe l'87,8% degli occupati non comunitari).

A conferma della settorializzazione dell'occupazione straniera verso lavori dequalificati, nel 2016 le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari sono *Addetti all'assistenza personale* (27,4%), *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (15,9%) e *Cuochi in alberghi e ristoranti* (7,9%).

I **3.403 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria** nell'area metropolitana di Cagliari, operanti principalmente nel commercio (83,7%), rappresentano l'8,6% degli imprenditori dell'area. I principali paesi di provenienza degli imprenditori non comunitari dell'area sono il Senegal (37,6%), il Marocco (16,6%) e la Cina (10,4%).

Nel 2016 sono stati inviati da Cagliari verso l'estero 22,1 milioni di euro, lo 0,5% del totale nazionale, dato in aumento del 4,2% rispetto allo scorso anno. Le **rimesse** in partenza da Cagliari sono dirette principalmente verso Senegal (20,1%), Bangladesh (14%) e Filippine (10,5%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,3%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	12.777	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,3%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	4,6%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	46,9%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	41,3%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Filippine (12,5%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	128	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,3%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	2.108	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	16,5%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	1.778	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	84,3%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	327	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Guinea (12,5%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,8%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (87,8%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (59%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (58,4%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.403	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	8,6%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (83,7%) Attività manifatturiere (4,1%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Senegal (37,6%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Catania

Catania è la decima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **22.531 regolarmente soggiornanti** (lo 0,6% del totale nazionale), provenienti principalmente da Sri Lanka (15,7%), Stati Uniti (8,9%), Cina (7,8%) e Mauritius (6,6%). La forte presenza della comunità mauriziana nel territorio in esame rappresenta una importante specificità, accogliendo quasi un quarto dei cittadini provenienti dalle Mauritius regolarmente soggiornanti in Italia.

Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è leggermente diminuito, facendo rilevare un decremento del 2,9% (ovvero -684 unità), a fronte del -5,5% registrato su scala nazionale. Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 1,8% contro il 5,6%.

Diversi segnali sembrano indicare come la città metropolitana di Catania rappresenti un punto di passaggio, piuttosto che un luogo di stabilizzazione per i migranti del territorio:

- la bassa presenza di **minori**. Solo il **19%** dei cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 3,7%, a fronte del 15% rilevato complessivamente in Italia;
- una **polarizzazione di genere** che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 42,6%, a fronte del 48,5% rilevato sul piano nazionale;
- una quota di **lungosoggiornanti** nettamente inferiore alla media nazionale: 36,8%, a fronte del 60,7%;
- un'incidenza dei permessi di soggiorno per **motivi familiari** inferiore a quella rilevata complessivamente a livello nazionale: **30,5%**, a fronte di 42,1%.

La presenza di cittadini non comunitari nell'area in esame si caratterizza per la netta prevalenza, tra i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, dei titoli legati ad **Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria** che coprono una quota pari al **36,7%**, valore che colloca Catania in prima posizione, tra le città metropolitane, per incidenza di tale motivazione. Complessivamente sono 5.221 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Catania per richiesta o titolarità di protezione internazionale (il 2,6% del totale nazionale). Importante il ruolo svolto dalla città metropolitana di Catania per l'**accoglienza dei migranti richiedenti o titolari di protezione internazionale** nell'ambito della rete SPRAR: nel 2016 la città metropolitana ha offerto 1.007 posti, il 3,9% dei posti disponibili a livello nazionale.

Sono **2.809 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017 e rappresentano il 66% circa dei minori non comunitari del territorio.

I cittadini provenienti da Paesi terzi rappresentano il 3,4% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro indica un'integrazione della componente straniera nel mercato del lavoro catanese piuttosto positiva: il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria è infatti superiore a quello rilevato a livello nazionale (62,6%, a fronte di 57,8%), nonché nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (38,9%), mentre il **tasso di disoccupazione (16,2%)** è in linea con quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi terzi (16%), ma inferiore a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (18,8%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 58,2% svolge lavori manuali non qualificati a fronte del 38,8% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (l'82,5% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 30,1% registrato in Italia), principalmente nel Terziario (che assorbe il 94% circa degli occupati non comunitari).

I **3.030 titolari di imprese individuali** di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Catania, operanti principalmente nel commercio (73,1%), rappresentano il 5% degli imprenditori dell'area.

Nel 2016 sono stati inviati da Catania verso l'estero 36,6 milioni di euro, lo 0,9% di quelli inviati complessivamente dall'Italia. Le rimesse in partenza da Catania sono dirette principalmente verso Sri Lanka (19,2%), Bangladesh (17,3%) e Cina (15,3%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Catania	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	1,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	22.531	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-2,9%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	42,6%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	36,8%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (15,7%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Catania	Italia
Nati stranieri (v.a.)	387	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,7%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	4.275	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.809	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	65,7%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	720	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Nigeria (16,3%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Catania	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,4%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,6%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	16,2%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,3%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (94,1%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (58,2%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (82,5%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.030	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	5%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (73,1%) Altri servizi (4,9%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (22,6%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Firenze

Con **104.862** cittadini non comunitari (pari al 2,8% del totale nazionale), Firenze è la quarta città metropolitana per numero di regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2017. L'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti risulta sensibilmente superiore alla media nazionale: 9,8% (contro il 5,6%).

Le comunità più rappresentate a livello locale sono la cinese, l'albanese e la marocchina con incidenze rispettivamente del 22,7%, 17,6% e 7,2%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione per i migranti insediati nella città metropolitana di Firenze, benché in atto, non sia ancora del tutto maturo:

- un'incidenza di lungosoggiornanti lievemente inferiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria in Italia: 56,9% a fronte di 60,7%.
- La prevalenza tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo dei motivi di lavoro (e non di quelli familiari), con un'incidenza del 47,6% (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale).
- Una presenza di minori leggermente inferiore alla media: 21,7% a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari complessivamente considerati, ad indicare una minore presenza di nuclei familiari.

Complessivamente, sono quasi 23 mila i minori non comunitari nell'area metropolitana in esame, mentre 17.840 sono gli alunni non comunitari inseriti nel circuito scolastico. In riferimento all'istruzione universitaria, Firenze risulta quinta, tra le città metropolitane, per numero di studenti stranieri (3.754 studenti) e quarta per incidenza degli studenti stranieri sul totale della popolazione accademica (7,4% a fronte di una media nazionale del 4,6%).

Al 1° gennaio 2017, sono 1.802 i titolari di permesso di soggiorno per **asilo/riciesta asilo/motivi umanitari** regolarmente soggiornanti nella città metropolitana in esame, in sensibile riduzione rispetto all'anno precedente: -30% circa. Tuttavia nell'ultimo anno, la città di Firenze ha saputo aumentare sensibilmente l'offerta di posti in accoglienza nella rete SPRAR: 340, +148% rispetto all'anno precedente.

La forza lavoro straniera è una presenza strutturale nella città metropolitana di Firenze: i cittadini provenienti da Paesi terzi rappresentano il 10,2% degli occupati. Tuttavia i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione non del tutto positiva della popolazione non comunitaria, Firenze si posiziona in quinta posizione, tra le città metropolitane, per i **più alti tassi di occupazione della popolazione non comunitaria: 60,2%** a fronte di una media nazionale del 57,8%. Il **tasso di disoccupazione** nell'area in esame risulta però leggermente superiore a quello registrato a livello nazionale (16%), risultando nettamente superiore a quella registrato per la popolazione autoctona: **16,4%** a fronte del 6,5% rilevato per gli Italiani.

Lievemente più accentuata di quanto rilevato sul piano nazionale la settorializzazione dell'occupazione straniera, che vede la popolazione proveniente da Paesi terzi nell'area metropolitana di Firenze collocarsi nell'ambito dei Servizi nel 68,8% dei casi (contro il 67,9%). Tra i lavoratori provenienti da Paesi terzi spicca la minor incidenza del lavoro non qualificato: 27,7% a fronte del 38,8% rilevato complessivamente in Italia. In riferimento alle retribuzioni, il 42% dei dipendenti non comunitari guadagna tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili, a fronte del 35,7% rilevato a livello italiano, mentre poco più di un quarto percepisce una retribuzione mensile superiore ai 1200 euro e il 31,6% ha un'entrata mensile inferiore agli 800 euro.

Sono 11.143 i titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nella città metropolitana in esame, operano principalmente nel manifatturiero (29,4%) e nel commercio (29,1%), e rappresentano oltre un quinto degli imprenditori individuali fiorentini (Firenze risulta seconda, dopo Milano, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria sul totale dell'area).

Firenze è la quarta città metropolitana per ammontare delle **rimesse** inviate all'estero dal nostro Paese, con circa 138 milioni di euro (pari al 3,8% del totale nazionale), inviati principalmente verso Cina (14,2%), Perù (13,4%) e Filippine (11,9%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	9,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	104.862	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,8%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-0,4%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,2%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	49,8%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (22,7%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.671	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	22,3%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	22.744	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,7%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	17.840	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	78,4%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	392	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (55,6%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e del le politiche di Integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	10,2%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	68,6%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	6,5%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,5%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (68,8%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali (33,8%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Da 800 a 1.200 euro (42,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	11.143	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	20,9%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Attività manifatturiere (29,4%) Commercio (29,1%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (35,8%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Genova

Sono **65.071** i **cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti** nella città metropolitana di Genova al 1° gennaio 2017 (l'1,8% del totale nazionale). Genova è l'ottava città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti. Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 6,9% contro il 5,6%. La comunità più rappresentata a livello locale è l'ecuadoriana, che copre da sola il 26% circa delle presenze non comunitarie della zona (Genova rappresenta la seconda provincia di insediamento per la comunità ecuadoriana in Italia). Rilevanti anche le presenze albanesi e marocchine (con incidenze rispettivamente del 14,6% e 10,4%).

I dati restituiscono il quadro di un processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Genova piuttosto avanzato:

- la quota di lungosoggiornanti è superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria in Italia: 61,9%, a fronte di 60,7% (Genova è seconda, tra le città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti);
- al 1° gennaio 2017, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi familiari, che hanno un'incidenza del 43,4% (a fronte del 42,1% rilevato su scala nazionale).

La popolazione non comunitaria dell'area genovese è lievemente più matura rispetto al complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia: ha un'età superiore ai 50 anni il 19,4% dei cittadini provenienti da Paesi terzi insediati nella città metropolitana di Genova, a fronte del 18,5% dei non comunitari complessivamente considerati, mentre l'incidenza dei minori è inferiore a quella registrata sul complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia (20,6% a fronte di 21,9%), ad indicare una minore presenza di nuclei familiari.

Sono oltre 13 mila i minori non comunitari nell'area in esame, numero in crescita tra il 2011 ed il 2016 del 21%, a fronte del +7,2% registrato complessivamente a livello italiano. Rilevante la presenza nel sistema scolastico locale: gli alunni non comunitari sono 11.531.

In riferimento all'istruzione universitaria, Genova, con 2.826 studenti stranieri, è la città metropolitana in cui risulta più elevata l'incidenza degli studenti provenienti da altri Paesi sul totale della popolazione accademica: 8,9% degli iscritti nell'A.A. 2016/2017, a fronte di una media nazionale del 4,6%.

Sono 3.132 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Genova per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria, con un aumento rispetto all'anno precedente del 62,7%. Si trova nell'area in esame l'1,2% dei posti in accoglienza della rete SPRAR nel 2016. Rispetto al 2015 l'offerta è aumentata del 34%, passando da 230 a 308 posti.

Benché i cittadini provenienti da Paesi terzi rappresentino l'8,1% degli occupati dell'area in esame, un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro non del tutto roseo. Il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria risulta inferiore a quello della popolazione autoctona (**56,8%**, a fronte di 63,7%), mentre il **tasso di disoccupazione** è, per i cittadini non comunitari, nettamente superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (**25,8%**, contro 8,1%) e a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi terzi (16%).

Il terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza ancor più marcata di quella registrata complessivamente in Italia (80,8%, a fronte di 67,9%). Relativamente alle retribuzioni, nell'area genovese si fa maggiore – rispetto quanto rilevato a livello nazionale – la concentrazione nelle fasce salariali più basse: con il 40,4% dei dipendenti che riceve una retribuzione inferiore agli 800 euro (a fronte del 30,1% registrato su scala nazionale) e il 45,3% che ricade nella fascia retributiva compresa tra gli 800 e i 1.200 euro (a livello nazionale la quota scende a 35,7%), mentre si riduce sensibilmente la quota di lavoratori dipendenti con retribuzioni superiori ai 1.200 euro (14,3%, a fronte del 34,2% rilevato su scala nazionale).

L'area metropolitana di Genova risulta quarta, dopo Milano, Firenze e Roma, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria: gli 8.019 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (43,5%) e nell'edilizia (34,2%), rappresentano il 18,6% del totale degli imprenditori individuali dell'area genovese.

Genova si posiziona in settima posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 94,9 milioni di euro (pari al 2,3% del totale nazionale), inviati principalmente in Sudamerica (con un'incidenza prossima al 42%): in particolare, è diretto in Ecuador il 29,2% delle rimesse.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Genova	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	6,9%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	65.074	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,8%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-1,4%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,9%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	61,9%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ecuador (26,2%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Genova	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.021	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,7%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	13.374	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,6%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	11.531	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	86,2%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	221	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (46,2%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Genova	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,1%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	56,8%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	25,8%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	23,2%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (80,8%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (42,2%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Da 800 a 1.200 euro (45,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	8.019	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	18,6%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (43,5%) Costruzioni (34,2%)	Commercio (45,4%) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (23,1%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Messina

Messina è la tredicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **17.631 regolarmente soggiornanti** (lo 0,5% del totale nazionale). Analogamente a quanto avvenuto sul piano nazionale, dove si è registrato un calo delle presenze di cittadini non comunitari del 5,5%, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è diminuito dell'1,4% (ovvero -244 unità). I principali paesi di provenienza dei migranti insediati nell'area in esame sono Sri Lanka (24,8%), Marocco (18,9%) e Filippine (14,3%).

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,8% contro il 5,6%.

La presenza di cittadini non comunitari nell'area in esame si caratterizza per una prevalenza di titolari di permessi di lungo soggiorno: la quota di **lungosoggiornanti** risulta infatti pari a **52%** (a fronte del 60,7% rilevato complessivamente in Italia), ad indicare un lento, ma progressivo processo di stabilizzazione dei migranti sul territorio.

Tra i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo** prevalgono i **motivi di lavoro** che hanno un'incidenza del **45,1%** (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 44,5% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 42,1% registrato complessivamente in Italia).

I **minori, 3.865**, rappresentano il 21,9% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area in esame (quota analoga a quella rilevata complessivamente in Italia), mentre sono **2.433 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017, pari allo 0,4% degli alunni non comunitari complessivamente presenti nel nostro Paese.

Inferiore a quella rilevata nazionalmente la quota di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per **Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria**, che coprono il **6,8%** dei regolarmente soggiornanti nell'area. Complessivamente sono 572 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Messina per richiesta o titolarità di protezione internazionale.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,2% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori evidenzia una situazione non del tutto rosea per la componente non comunitaria nel mercato del lavoro messinese: infatti, il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria (**54,5%**) risulta superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (41,3%), ma inferiore a quello registrato per la componente non comunitaria a livello nazionale (57,8%); il **tasso di disoccupazione** (**24,7%**) risulta superiore sia a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16%), che a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (22,6%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 63,7% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 38,8% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (tre su quattro guadagnano meno di 800 euro, a fronte del 30,1% registrato in Italia), principalmente nel settore dei servizi (che assorbe il 90,3% degli occupati non comunitari).

A conferma della settorializzazione dell'occupazione straniera verso lavori dequalificati, le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari (4.299 nel 2016) sono *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (24,1%) e *Addetti all'assistenza personale* (12,4%).

I **2.630** titolari di **imprese individuali** di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Messina, operanti principalmente nel commercio (78%), rappresentano il 7,6% degli imprenditori dell'area. Circa la metà degli imprenditori non comunitari dell'area messinese è nata in Marocco.

Nel 2016 sono stati inviati da Messina verso l'estero 23,6 milioni di euro, lo 0,6% del totale nazionale. Le rimesse in partenza da Messina sono dirette principalmente verso Sri Lanka (24,2%), India (18,4%) e Filippine (16%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Messina	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	17.631	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-1,4%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,4%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	52%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (24,8%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Messina	Italia
Nati stranieri (v.a.)	327	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	6,9%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	3.865	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,9%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.433	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	62,9%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	1.209	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Gambia (21,1%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Messina	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,2%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	54,5%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	24,7%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	27,6%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (90,3%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (63,7%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (73,6%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	2.630	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	7,6%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (78%) Altri servizi (4,3%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (49,3%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Milano

Milano è la città metropolitana italiana con il più elevato numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2017: **440.622**, pari all'11,9% del totale nazionale, risultando prima anche per incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 11,6% contro il 5,6%. Le comunità più rappresentate a livello locale provengono da Egitto (14,7%), Filippine (10,6%) e Repubblica Popolare Cinese (10,2%). La comunità egiziana di Milano rappresenta la prima in Italia, raccogliendo quasi la metà dei cittadini provenienti dal paese nordafricano regolarmente presenti in Italia.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione per i migranti nella città metropolitana in esame, seppur non del tutto maturo, sia piuttosto avanzato:

- un'elevata quota di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti: ha infatti meno di 18 anni il 22,6% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area milanese (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari complessivamente considerati);
- la maggior parte dei migranti non comunitari dell'area in esame ha un permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo: la quota di **lungosoggiornanti** è, infatti, pari al 59,3%, a fronte di una media nazionale del 60,7%;
- è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari il 41,7% dei titoli di soggiorno a scadenza, percentuale solo lievemente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia (42,1%). Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo risultano prevalenti i **motivi di lavoro** che hanno un'incidenza del 46,6% (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale).

Complessivamente, **sono oltre 9mila i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Milano per Possesso/Richiesta asilo/protezione umanitaria**, pari al 4,7% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia. Nella città metropolitana Milano il numero di titolari di permesso di soggiorno per motivi di asilo o per motivi umanitari ha registrato un aumento del 5,5%, riducendo notevolmente il suo trend: lo scorso anno, infatti, il tasso di crescita era stato pari al 27,5%.

Nell'ultimo anno scolastico risultavano iscritti nelle scuole di diverso ordine e grado dell'area milanese **74.101 alunni non comunitari**, pari all'11,6% degli alunni non comunitari presenti in Italia. Anche nella città metropolitana di Milano la scuola primaria si conferma l'ordine scolastico più frequentato dagli alunni originari di paesi terzi; seguono le scuole secondarie secondo grado (22%), la scuola di infanzia (20,8%) e la scuola secondaria di primo grado (20,6%). Milano risulta la città metropolitana con il più alto numero di studenti universitari di cittadinanza straniera: 14.951, oltre il 19% della popolazione accademica di origine straniera e circa il 7,6% della popolazione universitaria complessiva. Il capoluogo lombardo ha accolto, peraltro, il maggior numero di laureati stranieri nell'anno accademico 2015/2016: i 2.681 studenti che hanno conseguito la laurea presso gli atenei milanesi rappresentano il 23% circa dei laureati stranieri in Italia nello stesso anno.

Nella città metropolitana di Milano la forza lavoro straniera è una presenza consolidata da diversi anni; si tratta principalmente di cittadini provenienti da paesi terzi: 200.937 che rappresentano il 12,5% degli occupati dell'area. Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione straniera, in particolare di quella di cittadinanza non comunitaria nel mercato del lavoro milanese. Milano è infatti - tra le città metropolitane - quella che fa registrare il secondo più elevato **tasso di occupazione** e il secondo più basso **tasso di disoccupazione** della popolazione non comunitaria: rispettivamente, 67,5% a fronte di una media nazionale del 57,8% e 10,1% a fronte del 16%.

Tuttavia, a fronte di elevati livelli occupazionali, si rileva una forte settorializzazione dell'occupazione straniera che vede la popolazione proveniente da paesi terzi rispondere ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate (il 45,2% svolge un lavoro manuale non qualificato) e scarsamente retribuite (il 19% percepisce una retribuzione superiore ai 1.200 euro a fronte del 34,2% registrato complessivamente nel paese), prevalentemente nel settore dei servizi, che assorbe la quasi totalità degli occupati non comunitari: 84,8%, contro il 67,9% rilevato a livello nazionale.

L'area in esame riveste un ruolo centrale per il tessuto imprenditoriale del paese, risultando la città metropolitana in cui risulta più elevata l'incidenza delle **imprese individuali a titolarità non comunitaria** sul totale delle imprese: 24,9%, a fronte dell'11,3% rilevato su scala nazionale. I 32.210 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria dell'area in esame, operanti prevalentemente nel Commercio e nelle Costruzioni, rappresentano l'8,8% degli imprenditori individuali nati in paesi terzi presenti in Italia.

Milano, con 534,9 milioni di euro inviati nel 2016, è la prima città metropolitana per ammontare di denaro inviato all'estero (il 13,2% del totale nazionale). I principali paesi di destinazione delle **rimesse** inviate dall'area in esame sono Filippine e Perù, con incidenze, rispettivamente, del 16,4% e 14,3%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Milano	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	11,6%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	440.662	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	11,9%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-7,2%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,6%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	59,3%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Egitto (14,7%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Milano	Italia
Nati stranieri (v.a.)	6.545	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	24,2%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	99.413	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,6%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	74.101	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	74,5%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	499	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (87,2)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS – Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Milano	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	14%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	67,5%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	10,1%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	24,8%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (84,8%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (45,2%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1.200 euro (44,7%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	32.210	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	24,9%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (34,4%) Costruzioni (25,5%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Egitto (24,7%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Napoli

Napoli è la quinta città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **93.340 regolarmente soggiornanti** (il 2,5% del totale nazionale), provenienti principalmente da Ucraina (23,8%), Sri Lanka (15,4%) e Cina (9,6%). Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame si è ridotto del 3,5%, mentre sul piano nazionale si è registrato un calo del 5,5% delle presenze.

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,3%, contro il 5,6%; tale incidenza risulta massima nel comune di San Giuseppe Vesuviano (14,7%) e minima a Casola di Napoli (0,4%).

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Napoli non sia ancora del tutto maturo:

- La bassa presenza di **minori**. Solo il **14% circa** dei cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia), dato che colloca Napoli in ultima posizione tra le città metropolitane per incidenza di minori. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 3,9%, a fronte del 15% rilevato complessivamente in Italia.
- Una quota di **lungosoggiornanti** inferiore alla media nazionale: **50,3%**, a fronte del 60,7%.
- La netta prevalenza, tra i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, dei **motivi di lavoro**, che hanno un'incidenza del **61,7%** (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale). Napoli è la città metropolitana in cui la percentuale dei soggiornanti per motivi di lavoro risulta maggiore, mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 26,2% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 42,1% registrato complessivamente in Italia).

Sono **7.954 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017 e rappresentano il 61,6% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 78,2%).

Complessivamente sono 3.714 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Napoli per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (l'1,9% del totale nazionale), un numero aumentato del 33% nell'ultimo anno, in linea con quanto avvenuto complessivamente nel Paese (+ 27%).

I cittadini provenienti da Paesi terzi rappresentano il 6% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro piuttosto positivo. Il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria (**58,2%**) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (57,8%), ma soprattutto nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (37,5%), mentre il **tasso di disoccupazione** (**13,3%**) è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi terzi (16%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (23,5%).

Tuttavia, un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce che, a fronte di elevati livelli occupazionali, la popolazione proveniente da Paesi terzi occupa mansioni non qualificate (il lavoro manuale non qualificato ha un'incidenza del 44,8%) e scarsamente retribuite (il 69,3% dei dipendenti ha retribuzioni mensili inferiori agli 800 euro), concentrandosi sostanzialmente nel settore dei servizi (83,5%, a fronte del 67,9% rilevato a livello nazionale).

L'area metropolitana di Napoli risulta **terza**, dopo Roma e Milano, **per numero di imprese individuali a titolarità non comunitaria**: i **17.560** titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (76,5%), rappresentano il 4,8% degli imprenditori individuali originari di Paesi terzi in Italia; la loro incidenza sul totale degli imprenditori individuali dell'area è pari al 12,9%, a fronte dell'11,3% registrato sul piano nazionale. Bangladesh, Pakistan e Cina sono le nazioni di nascita prevalenti per gli imprenditori, con incidenze rispettivamente del 15,5%, 15,5% e 14,4%.

Napoli si colloca in terza posizione tra le città metropolitane, dopo Roma, Milano per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 172,3 milioni di euro (pari al 4,2% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Napoli sono dirette principalmente verso il Bangladesh (20,6%), lo Sri Lanka (13,7%) e l'Ucraina (10,1%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,3%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	93.340	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,5%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-3,5%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,1%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	50,3%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (23,8%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.102	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,9%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	12.917	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	13,8%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	7.954	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	61,6%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	358	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Gambia (17,9%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	58,2%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,3%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	32,8%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (83,5%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (44,8%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (69,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	17.560	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	12,9%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (76,5%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (15,5%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Palermo

Palermo è l'undicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **20.960 regolarmente soggiornanti** (lo 0,6% del totale nazionale), provenienti principalmente da Bangladesh (19,4%), Sri Lanka (14,4%) e Marocco (9,1%). Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,2% contro il 5,6%. Tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni sul territorio, risultando solo in sei comuni - Piana degli Albanesi, Geraci Siculo, Campofiorito, Palermo, Giardinello e Sciarra - superiore al 3%.

Diversi segnali sembrano indicare come la città metropolitana di Palermo rappresenti un punto di passaggio, piuttosto che un luogo di stabilizzazione per i migranti:

- la bassa presenza di **minori**. Solo il **20,7%** dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 4,2% a fronte del 15% rilevato complessivamente in Italia;
- una quota di **lungosoggiornanti** inferiore alla media nazionale: 45,4%, a fronte del 60,7%;
- la **prevalenza**, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei **motivi di lavoro**, che raggiungono un'incidenza del **39,5%** (a fronte del 37,6% registrato su scala nazionale), mentre la quota relativa a motivi familiari è inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 37,9%, a fronte di 42,1%.

Sono **4.017 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017 e rappresentano lo 0,6% degli studenti non comunitari presenti nel Paese. La città metropolitana in esame accoglie inoltre 1.507 Minori stranieri non accompagnati, pari all'8,2% del totale nazionale, provenienti principalmente da Gambia ed Eritrea (rispettivamente nel 21,8% e nell'11,7%).

Complessivamente sono 1.720 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Palermo per richiesta o titolarità di protezione internazionale (lo 0,9% del totale nazionale).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 4,1% degli occupati dell'area in esame. Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro di Palermo: il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria è, infatti, pari al **56,6%**, di poco inferiore alla media nazionale (57,8%), ma significativamente superiore a quello della popolazione autoctona (36,6%). Gli occupati non comunitari dell'area in analisi fanno rilevare un **tasso di disoccupazione** inferiore a quello della popolazione autoctona (10,7%, a fronte del 25,8%). Peraltro, il tasso di disoccupazione della popolazione di cittadinanza non comunitaria nella città metropolitana di Palermo risulta inferiore anche al dato rilevato su scala nazionale (pari al 16%). Anche con riferimento al **tasso di inattività**, gli occupati non comunitari fanno registrare performance migliori rispetto ai lavoratori italiani (36,6%, a fronte di 50,3%), sebbene si rilevi un dato peggiore rispetto a quello registrato su scala nazionale (31,1%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette tuttavia in luce come, a fronte di elevati livelli occupazionali, la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 75,1% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 38,8% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 76,1% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 30,1% registrato in Italia), principalmente nel Terziario (che assorbe il 97% degli occupati non comunitari).

A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Palermo (complessivamente 4.925 nel 2015) vede al primo posto *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (49,6%), seguiti da *Braccianti agricoli* (9,6%) e *Addetti all'assistenza personale* (6,9%).

Palermo risulta settima, tra le città metropolitane, per incidenza degli imprenditori non comunitari sul totale degli imprenditori dell'area: i 6.777 titolari di **imprese individuali** di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana in esame, operanti principalmente nel commercio (86,7%), rappresentano, infatti, il 12% degli imprenditori dell'area.

Nel 2016 sono stati inviati da Palermo verso l'estero 37,9 milioni di euro, l'1% circa di quelli inviati complessivamente dall'Italia. Le **rimesse** in partenza da Palermo sono dirette principalmente verso Bangladesh (39,3%), Sri Lanka (10,6%) e Cina (6,6%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,2%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	20.960	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-14,7%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	45,6%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	45,4%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmente soggiornanti	Bangladesh (19,4%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Nati stranieri (v.a.)	486	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,2%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	4.348	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,7%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	4.017	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	92,4%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	1.507	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Gambia (21,8%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08. 2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,1%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	56,6%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	10,7%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	36,6%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (96,9%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (75,1%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (76,1%)	Tra 800 e 1200 Euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	6.777	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	12%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (86,7%) Altri servizi (2,2%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (38,2%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Reggio Calabria

Reggio Calabria è la dodicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **17.886 regolarmente soggiornanti** (lo 0,5% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (23%), India (18,2%) e Ucraina (10,4%). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove si è registrato un calo delle presenze di cittadini non comunitari del 5,5%, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato dell'1,3% (ovvero +234 unità).

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,5%, contro il 5,6%; tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni nel territorio, risultando massima nel comune di Riace (22%) e minima a Canolo (0%). Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Reggio Calabria non sia ancora del tutto maturo:

- la **bassa presenza di minori**: solo il 15,5% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia). Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 6,9%, a fronte del 15% rilevato complessivamente in Italia;
- una **polarizzazione di genere** che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 39,6%, a fronte del 48,5% rilevato sul piano nazionale;
- una quota di **lungosoggiornanti** inferiore alla media nazionale: 42,4%, a fronte del 60,7%;
- l'elevato numero, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei **motivi di lavoro**, che hanno un'incidenza del 35,2% (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 24,4% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 42,1% registrato complessivamente in Italia).

Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, tuttavia, prevalgono nettamente quelli rilasciati per **Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria**: il 36% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Reggio Calabria risulta seconda tra le città metropolitane – dopo Catania – per incidenza di tale motivazione tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo. Complessivamente sono 3.711 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Reggio Calabria (l'1,9% del totale nazionale) per motivi legati ad uno status di protezione internazionale, o alla sua richiesta, un numero aumentato del 72% nell'ultimo anno, a fronte del +27,1% rilevato complessivamente nel Paese.

Sono **2.604 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017 e rappresentano il 94% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 78%).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,5% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro indica un'integrazione della componente straniera nel mercato del lavoro reggino migliore rispetto alla popolazione residente autoctona: il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria (49,3%) – benché inferiore a quello rilevato a livello nazionale (57,8%) – è nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (36,2%), mentre il **tasso di disoccupazione** (12,1%) è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (24,8%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso **mansioni non qualificate** (il 62,8% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 38,8% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuiti (il 71,1% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 30,1% registrato in Italia). Spicca il forte coinvolgimento nel lavoro agricolo che impiega il 19,6% dei lavoratori non comunitari presenti nell'area.

I **3.907 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria** nell'area metropolitana di Reggio Calabria, operanti principalmente nel commercio (86,7%), rappresentano il 10,9% degli imprenditori dell'area. Nella maggioranza assoluta dei casi (55,6%) gli imprenditori non comunitari dell'area sono nati in Marocco.

Nel 2016 sono stati inviati da Reggio Calabria verso l'estero 28,5 milioni di euro, lo 0,7% del totale nazionale, in aumento rispetto all'anno precedente del 6,8%. Le **rimesse** in partenza da Reggio Calabria sono dirette principalmente verso India (25%), Georgia (16,6%) e Filippine (12,4%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,5%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	17.886	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	1,3%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	39,6%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	42,4%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (23%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Nati stranieri (v.a.)	332	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	6,9%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	2.767	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	15,5%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.604	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	94,1%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	977	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Guinea (16,3%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,5%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	49,3%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	12,1%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	43,7%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (64,4%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (62,8%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (71,1%)	Tra 800 e 1200 Euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.907	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	10,9%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (86,7%) Costruzioni (4,8%)	Commercio (45,4%) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (55,6%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Roma

Roma è la seconda città metropolitana italiana per numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2017: **345.897**, pari al 9,3% del totale nazionale. A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove si è registrato un calo delle presenze di cittadini non comunitari del 5,5%, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato, sebbene in misura contenuta (+0,6%, ovvero +2.140 unità). Superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 7,2% (contro il 5,6%). Le comunità più rappresentate a livello locale provengono da Filippine, Bangladesh e Repubblica Popolare Cinese, con incidenze rispettivamente del 12,8%, 10,9% e 6,9%.

Diversi segnali sembrano indicare come la città metropolitana di Roma non rappresenti una meta di stabilizzazione per i migranti, quanto piuttosto un importante punto di passaggio:

- la **bassa presenza di minori**: solo il 16,3% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area capitolina ha meno di 18 anni (a fronte del 21,9% relativo ai non comunitari in Italia);
- una quota di **lungosoggiornanti** inferiore alla media nazionale: 50,8%, a fronte del 60,7%.
- la prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei **motivi di lavoro**, che hanno un'incidenza del 38,7% (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari il 34,8% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 42,1% registrato complessivamente in Italia).

Importante il ruolo svolto dalla città metropolitana di Roma per l'accoglienza dei migranti richiedenti o titolari di protezione internazionale nell'ambito della rete SPRAR. Al 24 gennaio 2017 l'area metropolitana risulta avere in accoglienza 8.166 migranti: di questi, il 37% è accolto in progetti legati alla rete SPRAR. Nell'area capitolina sono ospitati il 4,7% dei migranti in accoglienza del Paese, mentre l'accoglienza qualificata nei progetti SPRAR sale a quota 13,1% del totale nazionale. Tuttavia, la città metropolitana di Roma ha visto ridursi i posti disponibili nei progetti SPRAR, scendendo per il 2016 ad una disponibilità totale di 3.255 posti per l'accoglienza di rifugiati/richiedenti asilo, in calo di 566 posti rispetto al 2015. Complessivamente sono quasi 18mila i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Roma per **Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria**, pari al 9,1% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia.

Nell'ultimo anno scolastico risultavano iscritti nelle scuole romane di diverso ordine e grado **35.363 alunni non comunitari**, pari al 5,6% circa degli studenti degli alunni non comunitari presenti in Italia. Non trascurabile la presenza di studenti di cittadinanza straniera nelle università romane: i 9.578 studenti stranieri iscritti presso atenei della città metropolitana di Roma rappresentano oltre il 12% della popolazione accademica straniera in Italia e circa il 5,3% della popolazione universitaria complessiva.

Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro della città metropolitana di Roma restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione straniera, in particolare di quella di cittadinanza non comunitaria. Roma è infatti - tra le città metropolitane - quella che fa registrare il più elevato **tasso di occupazione** e il più basso **tasso di disoccupazione** della popolazione non comunitaria: rispettivamente, 69,1% a fronte di una media nazionale del 57,8% e 9,9% a fronte del 16%. Complessivamente i cittadini provenienti da paesi terzi rappresentano l'8,8% degli occupati nella città metropolitana di Roma. Tuttavia, a fronte di elevati livelli occupazionali, si rileva una forte settorializzazione dell'occupazione straniera, che vede la popolazione proveniente da paesi terzi rispondere ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate (la metà svolge un lavoro manuale non qualificato) e scarsamente retribuite (circa uno su due percepisce una retribuzione mensile inferiore a 800 euro), prevalentemente nel settore dei servizi, che assorbe la quasi totalità degli occupati non comunitari: 91,3%, a fronte del 67,9% rilevato a livello nazionale.

I **titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria** nella città metropolitana di Roma sono 36.110 e rappresentano quasi un quinto del totale degli imprenditori individuali dell'area capitolina, una percentuale quasi doppia rispetto a quella rilevata su scala nazionale (10,9%), tanto che essa risulta terza, dopo Milano e Firenze, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria. L'importanza dell'area capitolina per il tessuto imprenditoriale del Paese è storicamente nota, tanto che la stessa risulta la sede prevalente sia per il complesso delle imprese individuali (5,7% del totale), che per le imprese guidate da cittadini non comunitari (9,9%). Il settore di investimento prevalente è il Commercio, in cui opera il 43,6% delle imprese guidate da cittadini provenienti da Paesi non comunitari.

Roma, con 527,5 milioni di euro inviati nel 2016, è la seconda città metropolitana per importo di denaro inviato all'estero (il 13% del totale nazionale), principalmente verso Bangladesh, Filippine e Sri Lanka. Tuttavia, tra il 2015 ed il 2016, le **rimesse** in uscita dalla città metropolitana in esame sono calate di circa 135 milioni di euro, ovvero del 20,4%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Roma	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,2%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	345.897	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	9,3%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	+0,6%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,8%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	50,8%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmente soggiornanti	Filippine (12,8%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Roma	Italia
Nati stranieri (v.a.)	6.112	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	17,2%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	56.398	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	16,3%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	35.363	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	62,7%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	748	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (58,2)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08. 2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Roma	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,8%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	69,1%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	9,9%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	23,4%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (91,3%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (50,6%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (48,0%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	36.110	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	19,5%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (43,6%) Servizi alle imprese (21,3%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (19,0%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Torino

Torino è la terza città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **118.683 regolarmente soggiornanti** (il 3,2% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (che copre da solo circa un quarto delle presenze), Cina (10,9%) e Albania (8,6%). Lievemente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 4,8% contro 5,6%.

La presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana di Torino si caratterizza per una prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo: la quota di **lungosoggiornanti**, sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2017, infatti, è pari al **44,9%** (a fronte del 60,7% registrato complessivamente in Italia), ad indicare un processo di stabilizzazione delle presenze ancora non del tutto maturo.

Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i **motivi di famiglia**, che hanno un'incidenza del 45% (a fronte del 42,1% rilevato su scala nazionale); seguono i motivi di lavoro, con una quota pari al 35% (contro il 37,6% relativo ai non comunitari complessivamente considerati), mentre rilevante rispetto alla media nazionale risulta la quota di permessi per motivi di studio: 7,8% (contro 3,2%). Non a caso Torino risulta la terza città metropolitana per numero di studenti universitari provenienti da Paesi terzi: 8.020 studenti stranieri che rappresentano oltre il 10% della popolazione accademica straniera in Italia e circa l'8% della popolazione universitaria complessiva.

I **25.361 minori** di cittadinanza non comunitaria rappresentano il 21,4% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Rilevante il loro inserimento nel circuito scolastico locale: sono infatti **22.253 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel nell'A.S. 2016/2017, pari al 3,5% degli alunni non comunitari presenti in Italia.

Complessivamente sono 6.638 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Torino per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (il 3,4% del totale nazionale). In controtendenza rispetto a quanto avvenuto nel Paese, dove il numero di soggiornanti per una forma di protezione internazionale ha conosciuto un significativo aumento (+27%) nell'ultimo anno, nella città metropolitana in esame si è registrato un decremento del 9% circa.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 6,5% degli occupati dell'area in esame. Tuttavia, un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro parzialmente positivo: la popolazione non comunitaria residente nella città metropolitana di Torino fa registrare un **tasso di occupazione** di oltre un punto percentuale superiore alla media nazionale (59,2%, a fronte del 57,8%) e un **tasso di inattività** inferiore (28,3%, a fronte del 31,1%). Peggioro, al contrario, il dato relativo alla quota di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro: il **tasso di disoccupazione**, infatti, risulta superiore di circa 1,6 punti percentuali rispetto a quanto rilevato a livello nazionale.

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari nell'area geografica in analisi mette in luce, come rilevato a livello nazionale, che la popolazione proveniente da Paesi terzi risponde ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate e scarsamente retribuite (circa un occupato dipendente non comunitario su due percepisce tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili, il 28,4% ricade nella fascia retributiva più bassa, ovvero quella inferiore a 800 euro), prevalentemente nel settore dei servizi: il terziario assorbe, infatti, la maggior parte degli occupati provenienti da Paesi terzi: 73,5%, a fronte del 67,9% rilevato a livello nazionale.

A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Torino (complessivamente 20.480 nel 2016) vede al primo posto *Addetti all'assistenza personale* (14,8%), seguiti da *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (12,5%).

L'area metropolitana di Torino risulta quarta – tra le città metropolitane – per numero di **imprese individuali a titolarità non comunitaria**: i 13.217 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (41,2%) e nell'Edilizia (22%), rappresentano il 3,6% del totale degli imprenditori individuali provenienti da paesi terzi in Italia. In linea con quanto rilevato complessivamente nel Paese, l'incidenza delle imprese non comunitarie sul totale delle imprese dell'area è pari all'11% (a fronte dell'11,3%).

Torino si colloca in quinta posizione, tra le città metropolitane, per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 113,5 milioni di euro (pari al 2,8% del totale nazionale), inviati principalmente in Perù (18,3%), Marocco (13,1%) e Senegal (8,6%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Torino	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	4,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	118.683	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	3,2%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-7,9%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,2%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	44,9%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (23,7%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Torino	Italia
Nati stranieri (v.a.)	3.185	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,3%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	25.361	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,4%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	22.253	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	87,7%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	176	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (22,2%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di Integrazione al 31.08.2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Torino	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,5%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,2%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	17,6%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,3%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (73,5%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (44,1%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (49,9%)	Tra 800 e 1200 euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	13.217	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	11%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (41,2%) Costruzioni (22%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (33,8%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

Città metropolitana di Venezia

Venezia è la settima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2017, con **65.128 regolarmente soggiornanti** (l'1,8% del totale nazionale), provenienti principalmente dal Bangladesh (14,4%), dalla Moldova (12,8%) e dall'Albania (10,6%). Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 7,1%, contro il 5,6%.

La presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana in esame si caratterizza per una netta prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno di lungo periodo: la quota di **lungosoggiornanti**, sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2017 è, infatti, pari al **70,6%**, valore sensibilmente superiore a quello rilevato a livello nazionale (60,7%), tanto che Venezia si colloca in prima posizione, tra le città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti, a testimonianza di un processo di stabilizzazione dei migranti presenti piuttosto maturo. Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono quelli concessi per **motivi familiari** (44,9%, a fronte del 42,1% rilevato su scala nazionale). Analoga a quella registrata a livello nazionale la quota di titolari di permessi a scadenza rilasciati per motivi di lavoro, pari al 37,5%.

I **14.699 minori non comunitari** presenti nella città metropolitana di Venezia rappresentano il 22,6% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi, mentre 1.261 sono i bambini di cittadinanza non comunitaria nati nel 2015 nella città metropolitana in esame, pari al 20,8% dei nati nell'area - valore decisamente superiore a quello registrato sul piano nazionale (15%). Sono **11.315 gli alunni di cittadinanza extra UE** inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2016/2017, mentre in riferimento all'istruzione universitaria, i 1.289 studenti stranieri iscritti presso atenei della città metropolitana di Venezia rappresentano l'1,7% della popolazione accademica straniera in Italia e il 5,3% della popolazione universitaria complessiva.

Complessivamente, sono 2.628 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Venezia per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (l'1,3% del totale nazionale). Tra il 2016 e il 2017 il numero di soggiornanti per una forma di protezione internazionale presenti in Italia è aumentato del 27%; nella città metropolitana di Venezia l'aumento del numero di titolari di permesso di soggiorno per motivi di asilo o per motivi umanitari è stato ancor più significativo (+154,2%).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano l'8% degli occupati dell'area in esame. Il loro **tasso di occupazione** è pari al 52,3% (valore inferiore a quello registrato su scala nazionale, pari al 57,8%); i valori relativi al **tasso di disoccupazione**, al contrario, per quanto superiori a quelli rilevati tra i cittadini Italiani (6,7%) e tra gli stranieri complessivamente considerati (8,9%), vedono i cittadini non comunitari registrare una quota di persone in cerca di occupazione sulle relative forze lavoro inferiore a quella rilevata su scala nazionale: 11,9%, a fronte del 16%. Infine, relativamente al **tasso di inattività**, i lavoratori non comunitari fanno registrare un indicatore pari a 40,5%, valore superiore a quello rilevato sulla popolazione italiana (30,1%) e sui cittadini stranieri nel complesso (37,8%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari nell'area geografica in analisi mette in luce alcuni elementi di criticità. Infatti, come rilevato a livello nazionale, a fronte di buoni livelli occupazionali, la popolazione proveniente da Paesi terzi risponde ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, prevalentemente nel settore dei servizi. Il terziario, infatti, assorbe la quasi totalità degli occupati provenienti da Paesi terzi: l'83,6%, a fronte del 67,9% rilevato a livello nazionale. Il 37,2% dei cittadini extra europei occupati nella città metropolitana di Venezia svolge un lavoro manuale non qualificato, mentre, relativamente alle retribuzioni, circa il 40% degli occupati dipendenti non comunitari percepisce una retribuzione mensile inferiore a 800 euro.

In linea con la forte vocazione turistica della città, le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Venezia (complessivamente 28.202 nel 2016), riguardano principalmente il settore ricettivo: al primo posto si trovano le assunzioni a favore di *Camerieri*, che rappresentano oltre un quinto dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da Paesi Terzi, seguono il *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione*, con un'incidenza dell'11,3% ed i *Facchini* (6%).

L'area metropolitana di Venezia risulta ottava – tra le città metropolitane – per incidenza delle **imprese a titolarità non comunitaria**: i 5.007 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (39,1%) e nell'Edilizia (24,5%), rappresentano il 12,7% del totale degli imprenditori individuali dell'area veneziana.

Venezia si colloca in ottava posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 83,3 milioni di euro (pari al 2,1% del totale nazionale), inviati principalmente in Bangladesh (che, con 36,1 milioni ricevuti, copre da solo il 43,3% circa delle rimesse partite da Venezia nel 2016).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,1%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	65.128	3.714.137
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,8%	-
Variazione 2017/2016 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-2,7%	-5,5%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,4%	48,5%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	70,6%	60,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (14,4%)	Marocco (12,1%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2016, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2017

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.261	72.096
Nati stranieri su totale nati (v.%)	20,8%	15,0%
Minori non comunitari (v.a.)	14.699	813.901
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,6%	21,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	11.315	636.314
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	76,9%	78,2%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	196	18.486
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (32,7%)	Gambia (13,6%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2015, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2016/2017, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.08. 2017

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	52,3%	57,8%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	11,9%	16,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	40,5%	31,1%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (83,6%)	Servizi (67,9%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (37,2%)	Manuale non qualificato (38,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 Euro (39,6%)	Tra 800 e 1200 Euro (35,7%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	5.007	366.425
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	12,7%	11,3%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (39,1%) Costruzioni (24,5%)	Commercio (45,4 %) Costruzioni (21,0%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (19,5%)	Marocco (19,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2016, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2016

